

tratto a tempo determinato, ha maturato anni di servizio acquisendo elevata professionalità e che, con l'applicazione da parte dell'Ente Poste Italiane del citato decreto, oggi rischia di perdere il posto di lavoro.
(4-33207)

SERVODIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sono pervenute all'interrogante molte segnalazioni dei rappresentanti delle aziende agricole che pervengono in merito all'esigenza di una più ragionevole interpretazione dell'articolo 9-*quater* della legge n. 608 del 1996, nella parte in cui prevede l'obbligo da parte del datore di lavoro di consegnare al lavoratore all'atto dell'assunzione il modulo della sezione matricola e paga del registro d'impresa;

con riferimento a tale obbligo, risulta che, ultimamente, gli ispettori del Ministero del lavoro, nel procedere ai relativi controlli presso le aziende agricole, adottano modalità che, pur restando nei limiti dettati dalla legge, sono causa di forte disagio e preoccupazione nella categoria, considerato anche l'importo delle sanzioni comminate;

risulterebbe che l'adempimento di tale obbligo venga richiesto dagli ispettori del lavoro ai datori di lavoro delle aziende agricole nelle prime ore di inizio dell'attività lavorativa quando gli stessi non hanno avuto ancora materialmente il tempo di provvedervi;

le modalità concrete con cui si svolge il lavoro in agricoltura — in aggiunta al fatto che, specialmente, in determinati periodi dell'anno, il *turn over* dei lavoratori agricoli è particolarmente frenetico — rendono difficile, ed in molti dei casi addirittura impossibile, adempiere all'obbligo in modo praticamente istantaneo rispetto al momento dell'assunzione;

una lettura più ragionata della legge dovrebbe, invece, portare a ritenere che l'obbligo debba essere assolto « nella giornata » dell'assunzione;

tra l'altro prima di verificarsi degli episodi segnalati, il comportamento degli ispettori è stato ispirato proprio a tale criterio di ragionevolezza e buon senso;

analoga interpretazione è stata adottata dall'Inail, in merito alla cosiddetta denuncia contestuale dei lavoratori assunti o cessati dal servizio e che tale adempimento è, infatti, ritenuto assolto allorché il datore di lavoro vi provveda nella giornata ovvero nell'arco delle 24 ore rispetto al momento dell'assunzione —:

non mettendo in discussione il potere/dovere delle amministrazioni preposte ad esercitare l'attività di vigilanza, l'indubbia utilità e l'innegabile valore della loro funzione, quali iniziative intenda assumere il Ministro affinché tali attività non si concretizzino in una rigida ricerca ma tengono conto dei numerosi e complessi adempimenti posti a carico delle aziende agricole.
(4-33213)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

SCARPA BONAZZA BUORA, e COLLAVINI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il mercato della vendita delle carni bovine ha subito, per effetto del fenomeno detto « della mucca pazza », una contrazione dell'80 per cento (e che, in più, l'attività dei macelli si è quasi completamente bloccata sicché gli operatori del settore si sono trovati in difficoltà dovendo ritirare la carne già consegnata dalla distribuzione);

il fenomeno della mucca pazza ha creato problemi devastanti ponendo nella condizione di mancato guadagno gli allevatori per i quali i costi (manodopera, allevamento, costi di gestione in genere) continuano a correre;

risulta particolarmente problematico svuotare le stalle di animali che, in conseguenza di tale crisi, hanno superato i parametri commerciali di peso e di età;

sarebbe stato opportuno (e certo gli operatori del settore speravano) che il Ministero delle politiche agricole e forestali fosse intervenuto attraverso l'apertura di un piano di ammasso pubblico per i bovini di categoria A e B che abbiano vissuto in stalla per almeno 120 giorni e senza limiti di peso;

il problema da affrontare è quello per i bovini in sovrappeso di categoria A e B che hanno oltrepassato i 430 chilogrammi;

una delle soluzioni più praticabili appare quella di compensare con 300 mila lire per capo macellato (capi che abbiano passato almeno centoventi giorni nelle stalle) gli operatori del settore sino al ripristino del mercato;

tra le varie misure da attuare per aiutare il settore, utile parrebbe quella di consentire da subito agli allevatori di macellare i capi oltre 24 mesi di età, limite, tra l'altro, già superato in sede europea, portando i test BSE a 30 mesi di età;

non intervenire immediatamente, anche attraverso le soluzioni indicate, significherebbe rendere irreversibile la crisi di un settore tanto delicato per l'assetto economico e sociale del Paese —:

se non ritenga di porre rapidamente in essere le misure indicate o, comunque, quali siano le soluzioni individuate e ritenga di dover immediatamente predisporre al fine di garantire un settore in profonda, grave crisi e gli allevatori che hanno subito e stanno subendo, per effetto del fenomeno della mucca pazza, rilevanti perdite economiche. (4-33212)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 262 del 23 novembre 2000 sono state impartite dispo-

sizioni sulle assunzioni con contratto a tempo indeterminato per il personale docente, educativo e A.T.A. per l'anno scolastico in corso;

il decreto ministeriale citato è stato seguito dalla circolare ministeriale esplicativa n. 263, sempre del 23 novembre 2000;

quest'ultima al comma A.2 dispone che: « Le graduatorie valide per le assunzioni a tempo indeterminato da conferire con il raggiungimento della sede dell'anno scolastico 2000-2001 sono quelle relative ai concorsi per esami e titoli banditi nell'anno 1999 ed alle graduatorie permanenti di cui alla legge 124/99 approvate in via definitiva entro il 31 agosto 2000. I posti disponibili vanno ripartiti al 50 per cento tra le due diverse graduatorie »;

sempre la stessa circolare al comma A.4 recita: « Nell'ipotesi in cui le graduatorie riferite sia ai concorsi per esami e titoli che alle graduatorie permanenti non siano state approvate entro il 31 agosto 2000, ma siano approvate entro il 31 marzo 2001, le assunzioni a tempo indeterminato avranno luogo nel corso dell'anno scolastico con decorrenza giuridica dal 1° settembre 2000 e con raggiungimento della sede di servizio il 1° settembre 2001 »;

in provincia di Reggio Calabria le graduatorie permanenti di cui alla legge 124/99 sono state approvate e pubblicate il 6 dicembre 2000, mentre le graduatorie relative ai concorsi per esami e Titoli banditi nell'anno 1999 non si sa ancora quando verranno definite;

numerosi docenti precari della provincia di Reggio Calabria hanno avuto notizia che il locale Provveditorato agli Studi non intenderebbe procedere, per il momento, alle nomine del 50 per cento dei posti disponibili per le graduatorie permanenti, in attesa che vengano definiti i concorsi;

la decisione assunta dal Provveditorato agli Studi di Reggio Calabria sta provocando grave danno ai docenti che, da